

PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE

E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2025 – 2027

Consiglio dell'Ordine
dei Giornalisti del Veneto

Redatto da Claudio Baccarin

(Responsabile Unico della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Amministrativa

Giusta delibera del 4/11/2024)

Adottato con Delibera del Consiglio in data 20/01/2025

Sommario: Premessa - Sezione I - Piano Triennale della Prevenzione della corruzione: 1. Riferimenti normativi - 2. Organigramma - 3. Individuazione aree di rischio - 4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione - 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente - **Sezione II: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità:** 1. Introduzione - 2. Fonti normative - 3. Contenuti - **Allegato A** - Schema aree di rischio - **Allegato B** - Misure di prevenzione ('suggerite') - **Allegato C** - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione.

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis "*Ambito soggettivo di applicazione*". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le "*pubbliche amministrazioni*" di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**.

Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "*clausola di flessibilità*" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 e aggiornato con varie delibere successive Anac indicate specificamente nella successiva sezione normativa. Prevede apposita sezione semplificata dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio dell'Ordine del Veneto ha nominato il sottoscritto Claudio Baccarin, Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. Il Consiglio dell'Ordine, ha dovuto necessariamente attingere tra i consiglieri, posto che l'Ente non ha nel suo organigramma alcuna

figura dirigenziale e non si è ritenuto di attribuire ulteriore incarico alla responsabile della segreteria, signora Cosetta Callegaro, pur essendo inquadrata con categoria C.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della

Prevenzione della Corruzione

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "*Legge n. 190 del 2012 — Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165*";
- g. Delibera ANAC n.75 del 24/10/2013 recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*";
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale. n. 197 del 24.08.2016.

- k. la Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 concernente le “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”;
- l. la Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 concernente le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.LGS: 33/2013 come modificato dal D.LGS. 97/2016”;
- m. il PNA 2017 approvato il 22 novembre 2017 dall’ANAC con la Delibera n. 1208/2017;
- n. il Comunicato del 16 marzo 2018 del Presidente dell’ANAC, in sostituzione di quanto comunicato il 15 luglio 2015, in merito all’obbligatorietà che il PTPC venga predisposto ogni anno con validità triennale;
- o. la Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 in materia di ruoli e poteri del RPCT in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri del RPCT nella verifica, controllo e istruttoria nei casi di rilevata o presunta corruzione;
- p. Delibera n. 1033 del 30 ottobre 2018 contenente il Regolamento Anac sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis d. Igs. 165/2001 (C.d. whistleblowing) e Documento di consultazione ANAC recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs 165/2001 (cd. whistleblowing)";
- q. l’Aggiornamento 2018 al PNA approvato il 21 novembre 2018 dall’ANAC con la Delibera n. 1074/2018;
- r. Delibera del 29 gennaio 2020 con cui l'ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2020-2022;
- s. Delibera 19 febbraio 2020, n. 177 con cui l'ANAC ha approvato le "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche";
- t. Atto di segnalazione n. 6 approvato con delibera n. 448 del 27 maggio 2020 concernente proposte di modifica alla disciplina del *pantonflage* [o cd. delle porte girevoli, ossia il fenomeno dello spostamento di dipendenti pubblici di alto livello che, terminato il servizio pubblico, entrano nel settore privato] di cui all'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche");
- u. Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 recante "Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni"¹;

¹ Ove un'amministrazione, sulla base dell'individuazione fatta a priori di situazioni di conflitto di interessi, vieti a propri dipendenti l'esercizio di alcune attività all'interno della stessa amministrazione, si configura un'ipotesi di incompatibilità "interna" di carattere eccezionale non riconducibile alle ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013. Tale tipo di incompatibilità Interna" è espressione dell'autonomia organizzativa di

- v. Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 recante "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)"²;
- w. Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";
- x. Delibera Anac n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di **semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali** e la tabella ad essa allegata;
- y. Comunicato del Presidente del 2 maggio 2022 - Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 sulla proroga al 30 giugno dell'approvazione del PIAO - adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- z. Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 24 giugno 2022;
- aa. Decreto Legislativo n. 104 del 27 giugno 2022 (cosiddetto "Decreto Trasparenza");
- bb. Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 recante "Semplificazioni per l'applicazione della normativa di trasparenza e di anticorruzione per Ordini e Collegi Professionali";
- cc. Comunicato del Presidente Anac del 30 novembre 2022 (pubblicato in data 6.12.22) - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel quale è riportato che l'Autorità ha valutato opportuno prorogare al 15 gennaio 2023 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012;
- dd. Note Anac in materia di gestione e prevenzione delle ipotesi di conflitto di interessi - dic. 2022;
- ee. Note Anac in materia di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 - dic. 2022;

un'amministrazione e incide sull'assetto organizzativo degli uffici e sul riparto dei compiti e delle attribuzioni tra i dipendenti, senza tuttavia comportare limitazioni degli spazi di autonomia e di libertà individuali come invece nelle ipotesi di inconfiribilità e di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.

² Al fine di garantire la trasparenza dell'attività, le amministrazioni pubblicano, ai sensi del comma I dell'art. 26, gli atti normativi, ovvero le leggi e i regolamenti, che enunciano i criteri e le modalità di assegnazione dei benefici nonché gli atti di carattere amministrativo generale adottati in attuazione di regolamenti o leggi, che riguardano sia i sussidi, gli indennizzi, i premi, i contributi volti ad accordare un vantaggio economico a persone fisiche ed enti pubblici e privati che le prestazioni relative a servizi pubblici, caratterizzate, per lo più, da finalità socio- assistenziali. In un'ottica (di semplificazione, la pubblicazione di cui al comma I si può effettuare, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 33/2013, mediante collegamento ipertestuale ad altra sezione del Sito in cui gli atti previsti dal citato comma 1 siano già eventualmente pubblicati. Dato lo stretto collegamento tra l'art. 27 - che elenca gli elementi informativi essenziali che gli atti di concessione devono possedere - e la precisa quantificazione economica che il legislatore fissa, pari a euro mille nel corso dell'anno solare a favore del medesimo beneficiario all'art. 26, co. 2, va esclusa la pubblicazione ai sensi del citato comma 2 degli atti di concessione riferiti a servizi o prestazioni non consistenti in erogazioni di denaro non direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari. Sono quindi oggetto di pubblicazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 26, solo gli atti con cui le amministrazioni e gli enti dispongono l'erogazione di vantaggi direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari. E' superato l'orientamento espresso dall'Autorità nelle delibere 59 del 15 luglio 2013 e 618 del 26 giugno 2019 per definire l'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 26 comma I del d.lgs. 33/2013 secondo cui, nei casi in cui l'elemento prestazionale che costituisce l'oggetto della concessione di un vantaggio abbia un peso maggiore rispetto a minime forme di contributo della stessa, si tratta di prestazioni di servizi da non sottoporre a pubblicazione obbligatoria ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

- ff.* Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- gg.* Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- hh.* Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 - Regolamento concernente modifiche al DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».
- ii.* DPCM del 20 giugno 2023 “Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti;
- jj.* La delibere ANAC n. 261, 262, 263 e 264 del 20 giugno 2023;
- kk.* Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 PNA 2022;
- ll.* La decisione del Consiglio dell’Autorità del 16 dicembre 2024 con cui è stata approvata la bozza preliminare dell’aggiornamento 2024 del PNA 2022 e disposta la consultazione pubblica fino al 13 gennaio 2024.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 316-bis c.p. - Malversazione di erogazioni pubbliche.
- d. Articolo 316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni pubbliche.
- e. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- f. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- g. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- h. Articolo 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari.
- i. Articolo 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- j. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- k. Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- l. Articolo 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- m. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. DESTINATARI DEL PIANO

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. componenti del Consiglio regionale;
2. componenti del Consiglio di disciplina territoriale;
3. revisori dei conti;

4. componenti delle Commissioni (anche esterni);
5. consulenti;
6. titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I **consiglieri dell'Ordine del Veneto** eletti per il triennio 2021 – 2023 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, così come hanno fatto i consiglieri del **Consiglio territoriale di disciplina**, nominati dal Presidente del Tribunale di Venezia inizialmente nel marzo 2022 e successivamente per alcune sostituzioni. I consiglieri dell'Ordine non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D.Lgs. 33/2013]. Il 25 marzo 2017 è entrata in vigore la delibera ANAC n. 241/2017 contenente "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs.33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016", la quale prevede che siffatte disposizioni costituiscano linee di indirizzo anche per gli ordini professionali, sia nazionali che territoriali, trovando applicazione relativamente agli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati.

Composizione Consiglio regionale ed elenco consiglieri nazionali

Informazione disponibile sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it, nella sezione Amministrazione trasparente/Organizzazione/Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo/Consiglio regionale.

Composizione Consiglio territoriale di disciplina (Cdt)

Informazione disponibile sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it nella sezione Amministrazione trasparente/ Organizzazione/Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo/Consiglio di disciplina territoriale.

Tutti i consiglieri dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, a prescindere dalle funzioni che ricoprono pro-tempore e dalle deleghe loro affidate, così come tutti i membri del Consiglio di disciplina e tutti i Revisori dei conti, non percepiscono alcun compenso per la loro attività, ma viene riconosciuto un rimborso delle spese sostenute a fronte di viaggi o spostamenti istituzionali sulla base del Regolamento per i rimborsi spese approvato in data 9/12/2014 e in vigore dal 1/1/2015. Sicché, come da ultimo precisato dalla deliberazione ANAC n. 241/2017, l'Ordine è a tal riguardo esonerato dalla pubblicazione di tutti i dati di cui all'art. 14, c. 1 del D. Lgs. 33/2013.

Personale dipendente

Negli uffici dell'Ordine regionale del Veneto sono in servizio tre dipendenti con contratto a tempo indeterminato. La composizione della Segreteria è indicata sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it, nella sezione Amministrazione trasparente Amministrazione trasparente/Personale/Dotazione organica.

Componenti delle Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine

Informazione disponibile sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it, nella sezione Amministrazione trasparente ma al momento non sono presenti Commissioni.

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza

I soggetti che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine sono sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it, nella sezione Amministrazione trasparente/Consulenti e collaboratori /Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D.Lgs. 97 del 2016.

Il responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016 è il consigliere Matteo Guarda (delibera del 4 novembre 2024).

3. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

L'analisi dei rischi è consistita nell'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano le attività ed i procedimenti dell'Ordine e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi di cui, in parte, si è già accennato nel precedente paragrafo. L'art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012 non definisce il concetto di "rischio di corruzione", limitandosi a richiamarlo come evento da prevenire (cfr. art. 1, comma 9, lettera a). La dottrina, in coerenza con la finalità di assicurare la massima ampiezza possibile alle previsioni in tema di prevenzione alla corruzione, ritiene che il concetto di "corruzione" sia da intendere in modo estensivo, comprensivo delle varie ed eterogenee situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso e/o lo "sviamento della funzione" del potere affidato all'Ente per il perseguimento degli interessi pubblici. Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sul raggiungimento degli obiettivi per la cui realizzazione l'ente è preposto, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "evento" si intende il verificarsi di un

insieme di circostanze che si frappongono al perseguimento degli interessi pubblici. Rispetto alle attività rientranti nelle aree individuate come ad elevato rischio il PTPCT identifica le caratteristiche del rischio, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio.

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della legge n.190 del 2012 e riprodotte nell'allegato 2 del P.N.A. 2022 nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

In sede di aggiornamento del Piano si procederà all'indicazione anche del rischio residuo, cioè il grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti per le aree di rispettiva competenza, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 del P.N.A. 2022

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

3.1 Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.
4. Attività di gestione di eventi formativi.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione Piano Nazionale Anticorruzione - PNA dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. *Reclutamento. Rischio basso* - Il processo decisionale è regolato dalle stringenti disposizioni di Legge sull'accesso al Pubblico Impiego
2. *Progressioni di carriera. Rischio basso* - Il rimando è al CCNL Enti Pubblici non Economici <http://www.aranagenzia.it/contrattazione/comparti/enti-pubblici-non-economici/contratti.html>
3. *Conferimento di incarichi di collaborazione esterna - Rischio medio/basso.* I Collaboratori esterni vengono selezionati sulla base delle competenze e dell'esperienza documentate, e si procede ad una rotazione negli incarichi (Es. docenze per i corsi di formazione). La rotazione non viene effettuata per quelle tipologie di incarico non soggette per legge ad alternanza per le quali è elemento essenziale il rapporto fiduciario e la specifica competenza ed esperienza.

B) Area servizi e forniture *Rischio basso* - L'attività è procedimentalizzata tramite il Codice degli Appalti. Di regola per le spese sottosoglia si procede previa acquisizione di preventivi, ove possibile tre. È stato altresì istituito un fondo economale per le spese comprese entro i limiti massimi previsti dalla normativa per i pagamenti in contanti

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. *Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso le stringenti disposizioni della Legge Professionale e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it, nella sezione Iscrizioni;
2. *Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso le stringenti disposizioni della Legge Professionale e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it;

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. *Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso* - L'attività è regolata dalle stringenti disposizioni della Legge Professionale e dai vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito dell'Ente. Le modalità di pagamento sono indicate sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it
2. *Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso* - L'attività è disciplinata dalla legge ordinaria;
3. *Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso.* La procedura è stata standardizzata e il tasso di morosità ha percentuali irrisorie.
4. *Provvedimenti amministrativi di attività di gestione di eventi formativi. Rischio basso.* La materia è regolata dal Regolamento sulla formazione approvato dal ministero competente. Gettoni di presenza e rimborsi spese per relatori, docenti e collaboratori sono stabiliti con specifica delibera del Consiglio.
5. *Provvedimenti amministrativi di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi. Rischio basso* - La materia è disciplinata dalle norme di legge in materia all'accesso degli atti ed è in fase di aggiornamento alla luce delle nuove disposizioni sull'accesso civico.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli Ordini professionali (Sezione PNA dedicata)

1. *Formazione professionale continua. Rischio basso* - Si richiama il Nuovo Regolamento sulla formazione professionale continua dei giornalisti pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 21 del 15 novembre 2020.

Misure preventive previste:

- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti;
 - adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.
2. *Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Rischio basso* - Il processo decisionario sarà disciplinato attraverso un regolamento. Altre misure preventive:
- rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
 - organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.
- 3 *Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio medio* - Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti e/o mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

5. FORMAZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023 n. 81 Regolamento concernente modifiche al DPR 16 aprile 2013, n. 62 («Codice di comportamento dei dipendenti pubblici»), e in particolare alle indicazioni fornite dall'ANAC (Delibera 19 febbraio 2020, n. 177 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"), tra le novità della disciplina sui codici di comportamento, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione. Il PTPCT è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione definisce e formula la propria strategia di prevenzione della corruzione, individuando le aree di rischio in relazione alla propria specificità, mappando i processi, valutando i possibili rischi di corruzione che in essi si possono annidare ed individuando le misure atte a neutralizzare o a ridurre tali rischi. In proposito si rinvia al PNA 2019 che si è ampiamente occupato del tema (PNA 2019, Parte II). Ciò comporta che nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione (a loro volta coordinate con gli obiettivi di performance cfr. PNA 2019, Parte II, § 8) occorre parallelamente individuare i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure. Analoghe indicazioni l'amministrazione può trarre, ex post, dalla valutazione sull'attuazione delle misure stesse, cercando di comprendere se e dove sia possibile rafforzare il sistema con doveri di comportamento. L'Autorità ha ritenuto, in analogia a quanto previsto per il PTPC, che la predisposizione del codice di amministrazione spetti al RPCT, supportato da altri soggetti dell'amministrazione (quale in primis dall'OIV) per individuare le ricadute delle misure di prevenzione della corruzione in termini di doveri di comportamento, per poi essere sottoposto alle osservazioni di qualsiasi soggetto interessato.

Nella sostanza, il Codice di Comportamento dovrà consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato al quale deve attenersi nelle diverse situazioni

critiche dovessero a lui presentarsi. Saranno individuate delle specifiche guide comportamentali per i vari casi, indicando, inoltre, a quali soggetti interni il dipendente dovrà riferirsi in caso di dubbio circa il comportamento da seguire (approccio concreto).

Attualmente, a tal fine, ad ogni dipendente è stata consegnata una copia del codice etico in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* così come modificato dal DPR 13 giugno 2023, n. 81 (in G.U. 29/06/2023, n.150).

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

Il dirigente dovrà promuovere la crescita professionale dei collaboratori e favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo prevedendo in particolare: la misurazione della performance delle dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo; l'imposizione di comportamenti atti a prevenire il compimento di illeciti e di svolgere le proprie mansioni nel rispetto della legge, al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato; il divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; misure specifiche atte ad escludere il pericolo che condotte personali delle dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media possano in qualche modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro; il rispetto dell'ambiente contribuendo in particolare alla riduzione del consumo energetico e della risorsa idrica, nonché la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

Si rammenta infine che l'art. 54, Co. 3, del d.lgs.165 del 2001 prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del PTPCT. Il codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i destinatari del codice sono tenuti a rispettare quello dell'osservanza delle prescrizioni dei PTPCT (art. 8) e stabilisce che l'ufficio procedimenti disciplinari delle amministrazioni, tenuto a vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, deve conformare tale attività di vigilanza alle eventuali previsioni contenute nei PTPCT adottati dalle amministrazioni (art. 15, co. 1 e 3).

Sezione 2

Trasparenza

1. INTRODUZIONE

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli

iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. FONTI NORMATIVE

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT' (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* (G.U. 8 giugno 2016. n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co.2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*.

3. CONTENUTI

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione Amministrazione Trasparente è accessibile dalla Home Page del sito web www.ordinegiornalisti.veneto.it ove l'utente può consultare una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo;

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013)

E' in corso di redazione un apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A. Atti di carattere normativo e amministrativo generale

Sulla pagina denominata “Disposizioni generali” sono pubblicati tutti i riferimenti legislativi relativi all'Ordine dei giornalisti, i regolamenti emanati dal Consiglio nazionale, Regolamenti emanati dal Consiglio regionale del Veneto; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione e di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B. Dati concernenti i componenti dei consigli

Le pagine web denominate “Consiglio regionale”, “Consiglio di disciplina territoriale” contengono l'indicazione dei dati relativi ai componenti eletti al Consiglio regionale e designati nel Consiglio territoriale di disciplina con la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013. Nonché i nominativi del responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, del responsabile agli atti ex art. 241/1990, nonché della composizione degli uffici e i contatti telefonici e online.

C. Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

La pagina web denominata “Consulenti e fornitori” contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D. Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; a tempo determinato; della contrattazione collettiva.

La pagina web denominata “Personale” riporta le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E. Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato L'Ordine dei giornalisti del Veneto non ha partecipazioni in alcuna società.

F. Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

La pagina web denominata “Provvedimenti amministrativi” contiene un resoconto dell'attività svolta dal Consiglio regionale dell'Ordine e dal Consiglio di disciplina territoriale con l'indicazione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica. La pagina riporta, inoltre, l'elenco dei soggetti e delle ditte che prestano attività di fornitura di beni e servizi a favore dell'Ordine dei giornalisti del Veneto.

G. Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati

La pagina web denominata “Concessione di contributi” indica i contributi in favore di associazioni e soggetti in relazione all'organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore a 500 euro, nonché l'elenco dei premi/borse di studio istituiti dall'Ordine dei giornalisti del Veneto.

H. Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi

La pagina web denominata “Bilancio” contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

I. Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio

L'Ordine dei giornalisti del Veneto non è proprietaria di immobili. La sede che ospita gli uffici dell'Ordine dei giornalisti è di proprietà della società Sparim SPA ed è concessa in locazione. L'Agenzia di riferimento è Sparkasse Haus G.m.b.H. / Cassa di Risparmio Casa S.r.l.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio si rinvia alla relazione sul bilancio, disponibile sul sito istituzionale www.ordinegiornalisti.veneto.it, sezione Amministrazione trasparente – Bilancio.

L. Dati relativi agli organi di controllo

La pagina web denominata “Collegio dei revisori dei conti” contiene i dati relativi ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

M. Dati relativi ai servizi erogati

La pagina web contiene i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente. Con particolare riferimento a domande di iscrizione, rilascio dichiarazioni e rilascio tessere professionali.

N. Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati

La pagina web – “Attività del Consiglio regionale” – contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio, con particolare riferimento ai procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione/cancellazione all'Albo e al Registro dei praticanti nonché alle deliberazioni assunte nel corso di ciascuna riunione di Consiglio.

Nella sezione sono pubblicate inoltre informazioni relative alle modalità di svolgimento del procedimento relativo ad iscrizioni/cancellazioni e il relativo responsabile dell'istruttoria, nonché i recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale della segreteria dell'Ordine.

Nella pagina web sono disponibili gli atti e i documenti da allegare ad ogni istanza, nonché la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le auto certificazioni nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione dell'indirizzo, del recapito telefonico e delle caselle di posta elettronica istituzionale della segreteria dell'Ordine.

Sono indicate le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino; il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; le modalità per presentare le impugnative riguardanti i provvedimenti amministrativi di iscrizione o cancellazione o riguardanti i provvedimenti disciplinari; le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013).

Sono indicati il soggetto a cui ci si può rivolgere nei casi di inerzia, quando sia decorso inutilmente il termine di conclusione del procedimento, a cui è attribuito il potere sostitutivo al fine di ottenere, entro un termine fissato nella metà di quello originariamente previsto, la conclusione del procedimento stesso; nonché le modalità con cui, decorso il termine massimo di conclusione del procedimento si può fare ricorso al giudice amministrativo, il TAR regionale, anche ai fini del risarcimento del danno.

O. Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

P. Accesso Civico

L'Accesso civico consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2103) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. Le istanze di accesso devono essere inoltrate, sottoscritte e presentate, unitamente alla copia del documento d'identità. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Le richieste di accesso civico, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo segreteria@ordinegiornalisti.veneto.it.

Q. Aggiornamenti

Il presente piano, di durata triennale, viene aggiornato annualmente a cura del Consiglio dell'Ordine. L'Ordine dei Giornalisti del Veneto ha continuato l'aggiornamento normativo iscrivendosi all'Anac, l'Autorità nazionale anti-corruzione, avendo accesso al relativo portale di controllo e dialogo. Prossimo aggiornamento: gennaio 2026.